

La Bottega del Parco

Entrare in questa piccola bottega di Bosa è come fare un balzo indietro nel tempo, di cinquant'anni e forse più. Qui è possibile ammirare strumenti di lavoro e mobili originali di metà secolo scorso, amabilmente restaurati e funzionanti.

Nella bottega del Parco si trovano sempre prodotti freschi e conservati di alta qualità. I caratteri principali, di quanto è possibile qui acquistare, sono la filiera corta, le cultivar antiche e locali, le produzioni di nicchia e soprattutto il biologico e/o il tradizionale. Nel laboratorio attiguo, i frutti dei campi e dei boschi di Bosa e dintorni sono trasformati in marmellate e conserve alimentari, a cura dell'azienda "Maestà della Formica".

The Park Shop

Entering this little shop in Bosa is like taking a trip back in time, fifty years or maybe more. Here you can see the original work tools and furniture from the mid-twentieth century, lovingly restored and working.

In the Park Shop, you can always find fresh and high quality goods. You can buy old cultivars and local niche products and especially organic and/or traditional products. The fruits from the fields and woods of Bosa and its surroundings are made into jam and packed into cans by the company called "Maestà della Formica" in the adjoining laboratory.



Musei della fauna e del castagno

Nel nuovo edificio di Bosa è allestito il "Museo della fauna di ieri e di oggi", che si articola in due distinte e parallele sezioni. Nella prima parte ci sono gli animali tassidermizzati che oggi vivono lungo le cime montuose, le praterie sommitali e i boschi delle Alpi Apuane. Tutte le principali specie sono presenti, dall'aquila reale al lupo, fino ai più piccoli mammiferi, uccelli, rettili e anfibi.

La seconda parte del Museo è dedicata alla Paleontologia del Quaternario e all'Archeologia preistorica (sezione "Mario Dini"). Qui, sono di scena i grandi carnivori ed erbivori, talvolta estinti, che vivevano nelle Alpi Apuane durante l'ultima glaciazione del Pleistocene e il successivo Postglaciale. Si possono ammirare due suggestive ricostruzioni in grandezza naturale dell'Orso delle caverne e del Leone delle caverne, insieme ai reperti originali che testimoniano la loro presenza in questo territorio. Questo spazio accoglie anche l'uomo preistorico con i suoi strumenti in selce per catturare le prede e preparare il cibo dopo le battute di caccia.

Infine, il "Museo del Castagno" propone un breve itinerario all'interno del più vecchio edificio della Geopark Farm di Bosa. La storia e la tradizione dell'uso del castagno nella cultura materiale e nell'economia rurale delle Alpi Apuane, sono descritte attraverso pannelli, immagini e vecchi strumenti di lavoro.

The Fauna and Chestnut Museums

The new building of Bosa houses the "Museum of Fauna from yesterday and today", which is divided into two distinct and parallel sections. The first contains the taxidermied animals living today in the mountain peaks, high grasslands and woods of the Apuan Alps. All the main species are present: the Golden Eagle, the Wolf as well as small mammals, birds, reptiles and amphibians.

The second is dedicated to Quaternary Palaeontology and Prehistoric Archaeology ("Mario Dini" room). Here, large carnivores and herbivores, some of which are extinct, dominate the scene. These animals lived in the Apuan Alps during the last Pleistocene Glaciation and following Postglacial period.

You can see two evocative life-size reconstructions of the Cave Bear and Cave Lion and the original findings testifying their presence in this land. This space also houses prehistoric man with his flint tools to catch prey and prepare food after hunting trips.

Finally, the "Chestnut Museum" offers a short trail inside the old building of Bosa Geopark Farm. The history and tradition of Chestnuts in the material culture and rural economy of the Apuan Alps are described through panels, pictures and old work tools.

Periodi ed orari di apertura / opening times

giugno / june	sabato e domenica saturday and sunday 10.00-18.00
luglio / july	venerdì, sabato e domenica friday, saturday and sunday 10.00-18.00
agosto / august	tutti i giorni every day 10.00-18.00
settembre / september	venerdì, sabato e domenica delle prime tre settimane friday, saturday and sunday of the first three weeks 10.00-18.00
ottobre / october	sabato e domenica della terza settimana saturday and sunday of the third week 10.00-18.00

n.b.: in aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre: apertura a richiesta solo per gruppi organizzati e scolaresche.
n.b.: in april, may, june, september, october and november: opening on request only for organized groups and schools.



Come si arriva

Da Lucca: si risale il Serchio, lungo la strada di fondovalle e si raggiunge Castelnuovo Garfagnana dopo 48 km. Si procede poi, ancora lungo il pedemonte apuano e si segue la regionale n. 445 fino a Poggio di Camporgiano, imboccando la provinciale n. 49 in direzione di Carèggine, per un totale di 63 km.

Da Massa: si lascia la A12 al casello di Massa e si seguono le indicazioni per Antona. La via provinciale n. 4 supera la località di Pian della Fioba ed attraversa la dorsale apuana presso la galleria del Passo del Vestito. Si raggiunge Arni e poi, all'altezza di Tre Fiumi, ci si immette sulla strada proveniente dalla Versilia (SP 13). Da questo punto si prosegue in direzione della Garfagnana per quasi 4 km, dopodiché si prende una deviazione a sinistra, per la via comunale che corre in direzione di Capanne di Carèggine e Porreta. Giunti in loc. Maestà della Formica si discende lungo la provinciale n. 69 verso Carèggine, per un totale di 46 km.

Dalla Versilia: si esce al casello Versilia dell'A12 e si seguono le indicazioni per Castelnuovo Garfagnana. Dopo Seravezza, la via provinciale (n. 9 e 10) passa per Ruosina, Retignano, Levigliani e Terrinca. Si oltrepassa la galleria del Cipollaio e si incrocia la strada proveniente da Massa. Il percorso è, da qui in poi, lo stesso di cui sopra, per un totale di 44 km.

How to find us

From Lucca: follow the Serchio river along the valley road. After 48 km you will reach Castelnuovo Garfagnana. Then continue along the Apuan foothills, following the regional road n. 445 up to the hill of Camporgiano and take the provincial road n. 49 in the direction of Careggine for a total of 63 km.

From Massa: exit the A12 motorway at Massa and follow the signs for Antona. The provincial road n. 4 reaches Pian della Fioba and crosses the Apuan ridge at the tunnel called "Passo del Vestito". After the second tunnel is Arni. At the end of this road, turn left onto the road coming from Versilia (SP 13). Continue in the direction of Garfagnana for almost 4 km, then turn left onto the municipal road that runs in the direction of Carèggine Porreta for a total of 46 km.

From Versilia: exit the A12 motorway at Versilia and follow the signs for Castelnuovo Garfagnana. After Seravezza, take the provincial road (n. 9 e 10) that passes through Ruosina, Retignano, Levigliani and Terrinca. Then go through the Cipollaio tunnel and cross the road coming from Massa. From here, the route is the same as above, for a total of 44 km.



Geopark Farm

Centro agricolo-naturalistico
Agricultural-naturalistic Centre
"Giuseppe Nardini"

c/o Centro visite del Parco / Park Visitor Centre
località Bosa - 55030 Careggine (Lucca)

ufficio informazioni
information office

Geopark Farm Visitor Centre
cell. +39 340 5200266

per altre informazioni
further information

I.A.T. Garfagnana
Garfagnana Tourist Information & Accommodation
tel. +39 0583 644242

info@apuanegeopark.it - info@parcapuane.it
www.labosa.it - www.apuanegeopark.it

edizione / edition 2018



Geopark Farm

lo spazio del tempo vissuto
the space of lived time

Bosa di Careggine (Lucca)



testi / texts: Antonio Bartelletti, Alessia Amofini - foto / photos: Antonio Bartelletti, Giuseppe Nardini

Centro agricolo-naturalistico "Giuseppe Nardini"
Agricultural-naturalistic Centre





Bosa cos'era...

Bosa era un piccolo gruppo di edifici rurali, il cui impianto e sviluppo ha visto più fasi costruttive. L'edificio più antico presenta diversi elementi architettonici di pregio, che fanno pensare a destinazioni più importanti della semplice casa di campagna. Al piano terra, il portale gemino segnala il valore monumentale dell'edificio. Il suo disegno stilizzato è entrato nella grafica del logo della Geopark Farm. Sulla facciata principale una pietra scolpita riporta l'anno 1792, ma le ceramiche rinascimentali ritrovate nei dintorni e la data 1625 su di una pietra angolare abbandonata, fanno pensare ad un più antico insediamento. Il nucleo di Bosa si trova lungo l'antica strada di collegamento tra il borgo medievale di Careggine e l'insediamento produttivo di Fabbriche, sorto sulle rive del torrente Edron per dar sviluppo ad attività siderurgiche collegate all'estrazione del ferro.

What Bosa was...

Bosa was a small group of rural buildings, whose layout developed in many different construction phases. The old building has several architectural elements that suggest more important uses than a simple country house. The twin portal on the ground floor indicates the monumental value of the building. Its stylized lines inspired the Geopark Farm logo. On the main façade, a carved stone shows the year 1792. However, the Renaissance pottery found in the area and the date 1625 on an abandoned cornerstone indicate an older settlement. The core of Bosa is situated along the ancient road linking the medieval village of Careggine to the productive centre of Fabbriche. This village, situated along the river Edron, developed the steel furnaces linked to the extraction of iron.

Bosa cos'è...

L'attività di un Parco naturale deve sempre trovare un suo luogo simbolo, dove rendere palpabile, nel breve spazio di pochi ettari, quanto di buono e di bello il Parco stesso è riuscito a realizzare e quanto ancora si propone di portare a termine, negli anni a venire. Bosa è, nelle Alpi Apuane, il luogo ideale per manifestare a tutti le attività fondanti del Parco Regionale. Il tema specifico è, in questo caso, la ricerca scientifica e l'esemplificazione didattica della tutela e della conservazione degli organismi viventi, sia delle specie spontanee del territorio, sia delle entità frutto della selezione tradizionale da parte dell'uomo, per fini soprattutto agro-alimentari. Il tema è poi connesso alla diversità dei suoli e dei substrati geologici, che enorme ruolo hanno nella definizione della biodiversità di un territorio. Bosa è un punto panoramico suggestivo, che abbraccia il tratto settentrionale della catena delle Alpi Apuane, dal Gruppo Fiocca-Sumbra al M. Pisanino. Qui c'è la percezione profonda di un paesaggio naturale e agrario ancora integro e testimone di una lunga evoluzione storica. La ruralità conservata e rispettata anche nei suoi valori culturali, tramanda il senso vero e concreto dell'uso durevole delle risorse naturali.

What Bosa is...

The activity of a natural Park must always find its symbolic place. Here, in a small area, it is possible to see what the Park has already achieved and what can be improved in the future. In the Apuan Alps, Bosa is the perfect location to show the Park's mission. The specific concern is scientific research and educational examples of the protection and conservation of living organisms, both wild species and agronomic varieties belonging to this area. The activity is also related to the diversity of soils and geological backgrounds, which plays a huge role in defining the area's biodiversity. Bosa has an amazing panoramic position, embracing the northern mountain chain of the Apuan Alps, from the Fiocca-Sumbra Group to Mt. Pisanino. Here, an intact natural and agrarian landscape is clearly perceived testifying a long historical evolution. The rural nature is preserved and respected in its cultural values too, passing down the true meaning of the sustainable use of natural resources.

Alla ricerca dei frutti dimenticati

Il Parco ha voluto accettare la sfida della conservazione della biodiversità delle piante d'uso alimentare, salvaguardando "on farm" alcune significative cultivar. L'obiettivo è mantenere in vita varietà locali e antiche, ad elevato grado di rusticità e adatte alle condizioni ambientali di questi luoghi. Nello stesso tempo, il Parco conserva forme caratteristiche ed esclusive di paesaggio agrario, nate e sviluppate con le coltivazioni delle stesse piante. Recuperare piante alimentari "dimenticate", insieme ai prodotti tipici e ai cibi tradizionali di una determinata area geografica, significa anche mantenere diversità culturali e ricchezze locali.

Finding the forgotten fruits

The Park has undertaken the challenge to conserve the biodiversity of food plants, safeguarding some important cultivars "on the farm". The aim is to keep local and old varieties alive, maintaining their rustic element adapted to the environmental conditions of this land. At the same time, the Park preserves unique and typical forms of agrarian landscape, created and developed by the cultivation of the same plants. Recovering "forgotten" food plants, with typical products and traditional foods of a given geographical area, also means maintaining cultural diversity and local richness.



Vino di montagna e riscaldamento globale

Il riscaldamento globale è un fenomeno davanti ai nostri occhi, che porta le coltivazioni a spostarsi sempre più a nord in latitudine e sempre più in altitudine. Le Alpi Apuane non sono una terra di tradizione vinicola, ma presto lo diventeranno. Il Parco ha impiantato a Bosa un vigneto sperimentale che già produce vino di montagna di buona qualità. A 850 m di quota, la Geopark Farm ospita il vigneto più alto in produzione della Toscana. È difficile contrastare efficacemente i cambiamenti climatici; più semplice è prepararsi al cambiamento e sfruttarne i possibili benefici.

Mountain wine and Global Warming

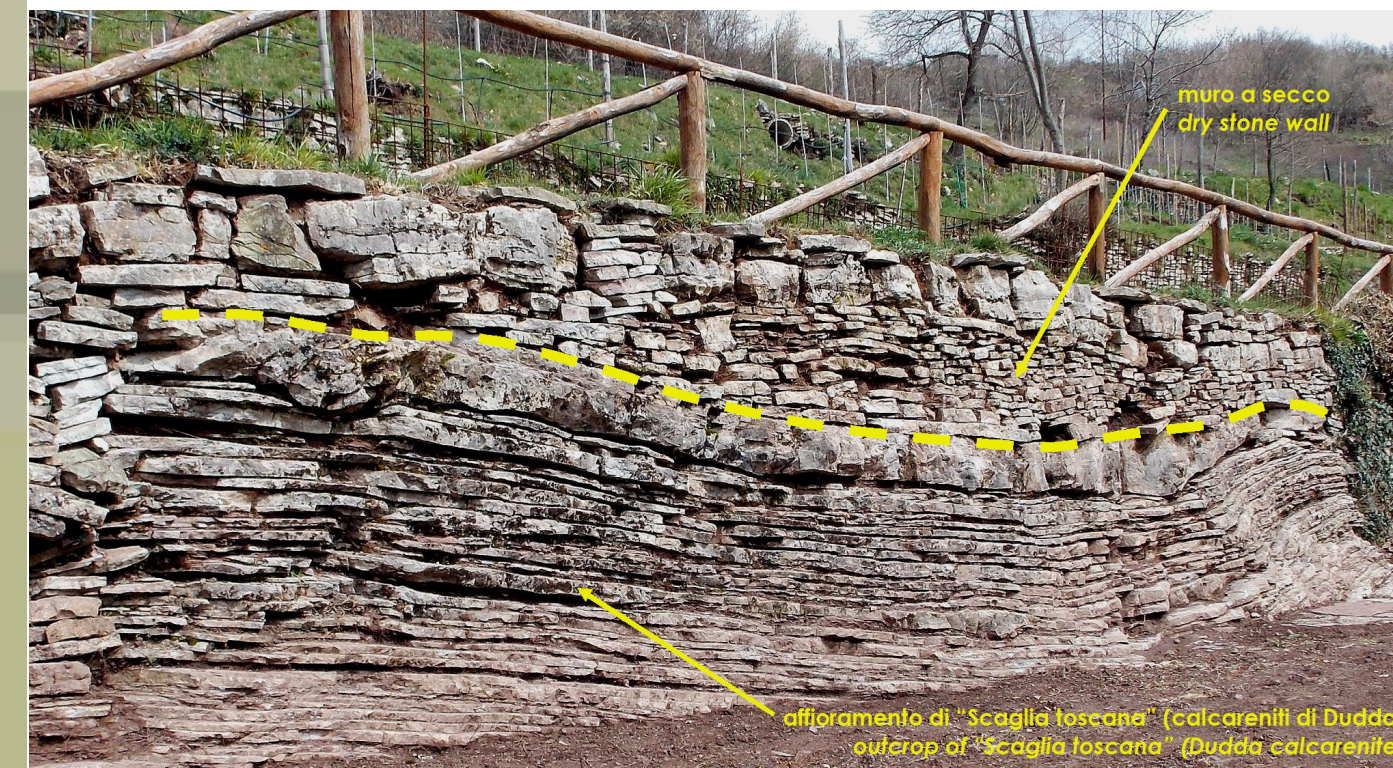
The Global Warming is an obvious phenomenon, moving plantations further north in latitude and higher in altitude. The Apuan Alps are not a land of winemaking tradition, but they will soon become one. In Bosa, the Park has planted an experimental vineyard which already produces mountain wine of good quality. At an altitude of 850 m, the Geopark Farm has the highest Tuscan vineyard in production. It is difficult to effectively fight the climate change; it is simpler to prepare for change and exploit its potential benefits.

Itinerari dell'ecodiversità

La Geopark Farm di Bosa propone al visitatore percorsi di educazione ambientale e di didattica naturalistica alla scoperta dell'ecodiversità. Tutte le attività gettano un ponte ideale tra la biodiversità e la geodiversità di questo luogo. Il primo itinerario del "paesaggio terrazzato" conduce i visitatori nella vicina area agricola, dove si trovano spazi destinati alle collezioni botaniche in campo di singole cultivar (banca genetica in vivo) e alla coltivazione estesa di varietà locali a rischio di estinzione (custodia della diversità). La Geopark Farm svolge così funzioni – rispettivamente – di conservazione *ex situ* e *on farm*. Lo stesso percorso mostra diffuse opere di terrazzamento che consentono di capire la differenza tra natura e paesaggio. Il muro a secco – elemento tipico di questo paesaggio costruito – è solo la parte superiore del terrazzo agrario, poiché alla base è presente un affioramento naturale di Scaglia Toscana, con strati quasi orizzontali. Il secondo itinerario dei "paesaggi montani" (sentiero "Giuseppe Nardini") conduce ad un punto panoramico, in località Monti, dopo 15 minuti di cammino. Da qui si possono facilmente vedere le differenze geomorfologiche principali tra le Alpi Apuane e l'Appennino.

Ecodiversity trails

The Bosa Geopark Farm offers visitors environmental and educational paths to discover the ecodiversity. All the activities build an ideal bridge between biodiversity and geodiversity. The first trail along the "terraced landscape" leads visitors to nearby farming land, where there are areas set aside for botanical collections of individual cultivars ("in vivo" genetic bank) and the extensive farming of local varieties in danger of extinction (seed saving). In this way, the Geopark Farm acts as an example of "ex-situ" and "on farm" conservation. The same trail shows widespread terracing work helping us to understand the difference between nature and landscape. The dry stone wall – a typical element of this built landscape – is only the upper part of the terraced field, because the "Scaglia Toscana" natural rock outcrops at the wall base, with almost horizontal layers. The second trail of the "mountain landscapes" ("Giuseppe Nardini" path) leads to a panoramic viewpoint, in a place called Monti, 15 minutes away on foot. From here, you can easily see the main geomorphological differences between the Apuan Alps and the Apennines.



muro a secco dry stone wall

affioramento di "Scaglia toscana" (calcarenili di Dudda) outcrop of "Scaglia toscana" (Dudda calcarenite)